

## **DOPPIO CLIK**

a cura di **Barbara Bonfiglioli**  
della Redazione di MC

[www.focolare.org](http://www.focolare.org)

**Chiara Lubich**

“All’inizio dell’essere cristiano c’è l’incontro con una Persona” (Benedetto XVI). Per Chiara Lubich l’incontro che segna la direzione decisiva di tutta la sua vita è il Dio Amore. Lo incontra a vent’anni sotto un bombardamento. Intuisce che l’Amore è *più forte delle bombe* che stanno colpendo Trento. Due divengono i fili conduttori della sua vita che modella secondo gli ambiti in modo anche curioso: attuare il testamento di Gesù, impegnandosi in un progetto di unità, e il Vangelo vissuto in tutte le dimensioni della vita, convinta della sua potente carica rivoluzionaria a livello sociale. Prima esperienza è quella negli anni ’40 tra i poveri dei quartieri più diseredati di Trento. Poi Chiara propone l’unità tra singoli, categorie sociali, popoli e vi impegna tutta se stessa: nasce il movimento dei Focolarini. Il dialogo interreligioso ed ecumenico trae interessanti impulsi dal suo agire e dal carisma del movimento. Interessanti sono la prospettiva economica che Chiara promuove a partire dagli anni ’90 e quella politica con la nascita del Movimento Universale nel 1996: di fronte agli enormi squilibri sociali del Brasile, dà vita al progetto dell’Economia di comunione; e poi propone a politici delle più diverse estrazioni partitiche la fraternità, quale categoria politica, in vista del bene comune.

[www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)

**XVI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa**

Uno degli appuntamenti fissi presso il monastero di Bose è rappresentato dai convegni ecumenici internazionali di spiritualità ortodossa. Quest’anno si è raggiunta la sedicesima edizione ed il tema affrontato è quello della paternità spirituale. Si porrà particolare attenzione alla trasmissione della fede e dell’iniziazione alla vita in Cristo attraverso l’esempio e l’insegnamento di un “anziano” o di una “anziana” spirituale. Si tenterà di rispondere a domande su come la paternità spirituale venga vissuta concretamente da monaci e monache, da presbiteri e anche da laici. Chiamati a relazionare sono alcuni significativi testimoni dell’Ortodossia nelle tradizioni bizantina, russa, serba, bulgara, romena e georgiana, senza trascurare l’esperienza della tradizione monastica latina. Accanto a specialisti di livello internazionale, saranno presenti metropolitani, vescovi e monaci delle Chiese ortodosse, della Chiesa Cattolica e della Riforma. Come ogni anno, anche il XVI Convegno ecumenico - con il patrocinio congiunto del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e del Patriarcato di Mosca - è una bella opportunità di scambio fraterno, di riflessione e di confronto. L’appuntamento è a settembre dal 18 al 21, presso il Monastero di Bose.

[www.matercare.org](http://www.matercare.org)

**MaterCare International**

È un’associazione di ginecologi e ostetrici cattolici dedicata a migliorare la vita e la salute delle madri e dei loro figli soprattutto nelle aree più povere. Nel nostro secolo le madri soffrono ancora di importanti discriminazioni: 600.000 morti l’anno durante la gestazione e il parto. È una delle tragedie più annunciate ma anche più trascurate. Molte di queste morti

sarebbero evitabili con un minimo d'assistenza sanitaria (molte madri non hanno accesso a luoghi puliti per partorire o non possono usufruire di personale medico esperto e addestrato) e con una campagna d'informazione capillare. Sono donne molto giovani, lasciate sole dalla famiglia, che vivono in piccoli villaggi e che muoiono per un'emorragia o perché il feto non è ben posizionato. Quando non muoiono, comunque perdono il figlio e rimangono con danni permanenti che le rende incontinenti sia alle urine sia alle feci. Comincia per loro una vita d'emarginazione, poiché sono sempre sporche e maleodoranti, e di mortificazione, perché si crede che la fistola ostetrica sia conseguenza di una sua infedeltà coniugale. Al danno si aggiunge la beffa, perché le fistole ostetriche possono essere trattate chirurgicamente ma al momento nei paesi in via di sviluppo non ci sono sufficienti strutture adeguate per poter ridare una vita normale a queste donne.

[www.emilianet.it](http://www.emilianet.it)

**“Shalom, Omri. Salam, Ziaad”. Pace, Omri. Pace, Ziaad.**

“Saving Children” è un progetto di collaborazione tra Israele e Palestina, che si propone di far curare i bambini palestinesi in strutture ospedaliere israeliane e favorire il dialogo tra i due popoli. Medici palestinesi e israeliani lavorano insieme. Familiari israeliani e palestinesi sono accanto al bambino malato. “Shalom, Omri. Salam, Ziaad” è un libro di Manuela Dviri che parla di amicizia e di pace. I protagonisti sono Omri e Ziaad, due bimbi, uno israeliano e uno palestinese. Lo zio di Omri è morto durante la deflagrazione di una bomba lanciata dai palestinesi, il fratello di Ziaad è stato ucciso da un colpo di fucile imbracciato da un israeliano. La vita porta Omri e Ziaad a essere nella stessa stanza d'ospedale. Non si parlano, non sanno come parlarsi. Poi un infermiere porta un puzzle e i due bimbi si trovano a giocare insieme. *Ziaad ha molta meno voglia di uccidere tantissimi israeliani*; Omri rimane stupito e turbato da un compagno di giochi palestinese. Scopre che ci si può giocare e che *non imbroglia neanche tanto a carte*. I due bambini, giocando, crescono assieme e riescono a trovarsi uniti anche nella morte dei loro cari. Forse - pensano - anche lo zio di Omri e il fratello di Ziaad in cielo, come loro qui in terra, *riescono a giocare a dama e a carte e fanno anche loro i puzzle insieme*.